

ilPorto

Periodico della Comunità Parrocchiale di Sarnico 09/2021 Anno LIII

AVIS SARNICO

Riprendere a donare!
Appello ai donatori
dall'AVIS

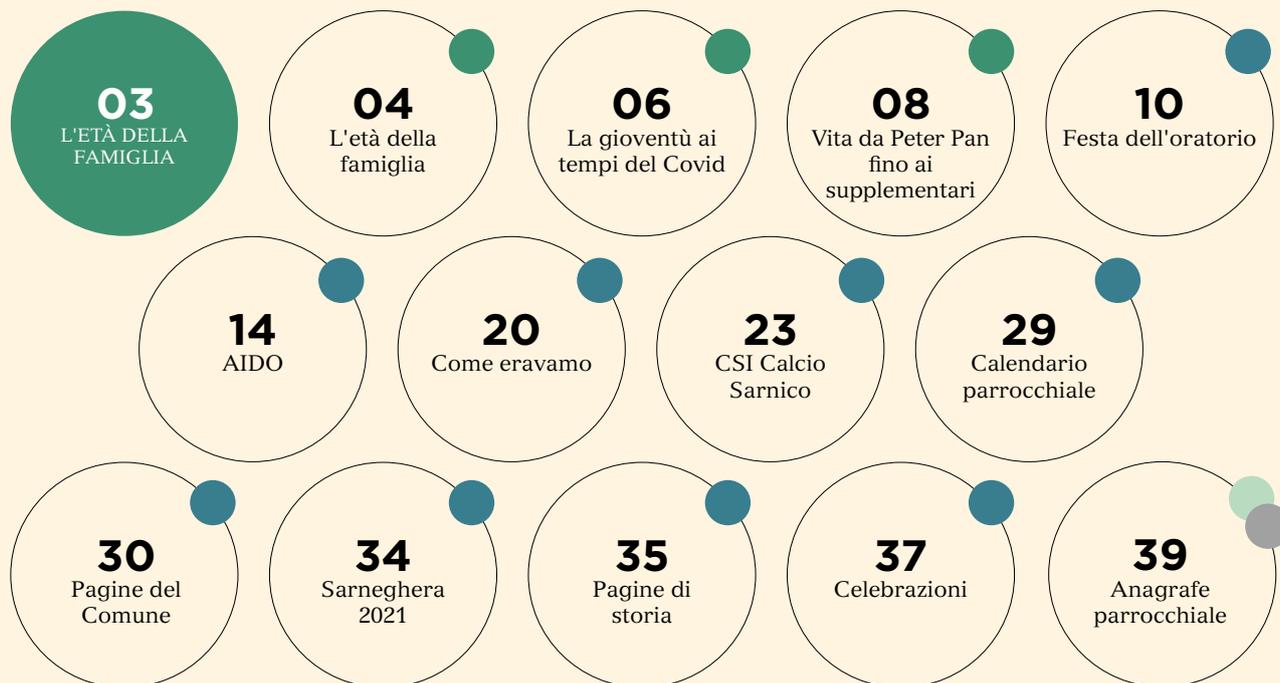
DAL COMUNE

Fotocronaca
della nostra
festa dello
sport

L'ETÀ DELLA FAMIGLIA

La famiglia
è la patria
del cuore

SOMMARIO



09

SETTEMBRE 2021

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 8.45 alle 11.30.

Su richiesta ai sacerdoti, prima o dopo le Messe.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì - Mercoledì 9.00 alle 12.00

Martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Venerdì dalle 9.00 alle 11.30

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della parrocchia e aiutarla nel servizio ai poveri: • **Iban parrocchia:** IT27O 05387 53470 00004 2282160

• **Iban oratorio:** IT90V 05387 53470 00004 2284537

Il prossimo numero de "il Porto" sarà in distribuzione da **Venerdì 29 ottobre 2021**. Si raccomanda l'invio delle apposite schede per gli articoli in word e delle immagini in Jpeg ad alta risoluzione, entro e non oltre **Lunedì 18 ottobre 2021**, a redazioneporto@parrocchiasarnico.it o la consegna presso la casa parrocchiale. Il materiale pervenuto oltre il limite stabilito potrà essere pubblicato solo nel mese successivo.

Direttore responsabile: Mons. Alberto Carrara

Amministrazione: don Vittorio Rota - Casa parrocchiale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 1 del 14.01.1971 - Stampa e

inserzioni pubblicitarie: Tipografia Sebina Sarnico - Tel. **035 910 292**.

Redazione: don V. Rota, don D. Togni, don. A. Cambianica, A. Bonassi, D.

Carrara, M. Dometti (Civis), R. Gusmini, M. Rossi, S. Serpellini, E. Ricci, G.

Radici, G. Tengattini.

Collaboratori: G. Cadei, G. Dossi, E. Frattini, O. Lazzari. Ufficio

abbonamenti: Segreteria Casa parrocchiale: Tel. **035 4262490**.

Foto di copertina: Andrea Bonassi

Numeri telefonici ed e-mail:

Parrocchia 035 4262490 - Oratorio 035 938827

don Vittorio 328 7066575 - donvittorio.rota@parrocchiasarnico.it

don Daniele 338 1061193 - dondanieletogni@gmail.com

don Alex 339 5880654 - donalexcombiana@gmail.com

Sacrista 339 2087660 - cirodemicco@libero.it

Centro primo ascolto 035 910916

Centro famiglia 389 5885583

ORARIO INVERNALE DELLE MESSE

LUNEDÌ
Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

MARTEDÌ
Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

MERCOLEDÌ
Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

GIOVEDÌ
Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

VENERDÌ
Ore 08.00 - Ore 16.00 - Ore 20.00

SABATO
Ore 08.00 - Ore 17.30 - Ore 20.00

DOMENICA
Ore 08.00 - Ore 9.45 - Ore 11.30
Ore 17.30 - Ore 20.00

sito web Oratorio: www.oratoriosarnico.it

segreteria: segreteria@parrocchiasarnico.it

Sito CSI: www.csioratoriosarnico.it

CSI: info@csioratoriosarnico.it

ilPorto: redazioneporto@parrocchiasarnico.it

rassegna dialettale: 328 7567440 mario.dometti@parrocchiasarnico.it

sito Crazy Company for don John: www.ccompany.eu



L'ETÀ DELLA FAMIGLIA

*"Quando non si minaccia, ma si ragiona, quando non si ha paura
ma ci si vuole bene, quando Dio è il padrone di casa, allora nasce
la famiglia."*

Giovanni Bosco



L'età della famiglia

Già nello scorso numero ho avuto modo di dire tutta la mia ammirazione per i giovani d'oggi. Da lì riparto per cercare di comprendere come queste generazioni di giovani possano proiettarsi verso un loro proprio futuro, specialmente con la scelta di metter su famiglia.

È una transizione difficile, complessa; nella quale noi adulti spesso mettiamo lo zampino, e non sempre in modo utile e intelligente. Mi spiego subito: siamo una generazione di adulti che con sempre più forza trasmette l'idea che "restare giovani" ad ogni costo è il massimo della vita. Implicitamente (e non solo...) diciamo

ai nostri giovani che non vale la pena diventare adulti, perché ci sono responsabilità, limiti di azione, conflittualità da affrontare. La giovinezza, con la sua (reale?) spensieratezza è l'età ideale della vita, da lì è meglio non spostarsi. E anche quando il tempo dipinge sui nostri volti di adulti dei segni che dicono inequivocabilmente che l'orologio biologico non si può arrestare, facciamo comunque di tutto per far vedere che siamo rimasti "giovani dentro": che possiamo cioè anche noi prendere decisioni sempre revocabili, che è giusto e buono poter ricominciare ad ogni età una vita nuova, che si può scappare dalla realtà (con mille

trucchi, soprattutto di carattere estetico...) e che essere liberi significa poter sempre sciogliere ogni legame significativo, sia familiare che sociale, ogni volta che non ci è più soddisfacente.

Sì, lo so: sono molto severo. Ma proprio perché sono adulto anch'io, vedo bene la differenza tra lo stile educativo che ho ricevuto e quello che faticiamo a mettere in atto con la generazione che ci segue. Faccio un esempio solo: la conflittualità! Io sono cresciuto grazie anche alla conflittualità coi miei genitori, grazie a i NO chiari e netti che mi sono stati detti, e agli spazi che mi sono dovuto conquistare perché quei NO

potessero diventare Sì; oppure potessi comprenderli come giusti e sensati. Chi di noi adulti, oggi, è in grado di sostenere quelle conflittualità con i propri figli? Le riteniamo superate e ingiuste, preferiamo mostrare sempre un volto amichevole. Ma senza queste conflittualità, non si aprono spazi di idealità per chi educiamo: cioè non stimoliamo i giovani ad alzare la testa per cercare valori capaci di orientare il loro agire in questo mondo comunque imperfetto e ingiusto.

Nei nostri giovani c'è un desiderio forte, una pulsione, un impeto a crescere, a mettersi in gioco, a guardare avanti, ad affrontare sfide nuove capaci di renderli attori più consapevoli in questo mondo e in questo tempo. Come possiamo aiutarli in questo?

Mi lascio guidare dalla pagina evangelica, e mi sembra di potervi trovare tre atteggiamenti che possiamo coltivare noi adulti e quindi trasmettere anche ai giovani che sono all'alba delle scelte importanti della loro vita.

ASCOLTO: quando Gesù dodicenne resta nel tempio a parlare con i sapienti, anziché tornare con Maria e Giuseppe a Nazaret, il vangelo di Luca racconta chiaramente di una tensione tra Lui e i suoi genitori. Essi volevano inserirlo nella tradizione dei loro padri, Gesù invece mostra chiaramente che è orientato verso altre scelte, mostra di cercare altro. L'evangelista chiude l'episodio ricordando che Maria sua madre "custodiva tutte queste cose

nel suo cuore" (Lc 2,51). Cioè custodiva la tensione tra conformare Gesù ad una tradizione e riconoscere la novità che quel figlio portava. Ascoltare i figli significa anche per noi oggi non solo usare le orecchie (e ci mancherebbe...), ma soprattutto il cuore e riconoscere i segni buoni di novità che essi portano.

FIDUCIA: un altro episodio di tensione tra Gesù e sua madre avviene alle nozze di Cana (Gv 2,1-12). È una scena potente, nella quale una madre - nonostante una risposta "sgarbata" - incoraggia suo figlio a prendere posizione nel mondo, ad intraprendere la sua vita, a non indugiare troppo con i propri progetti, perché occorre prendere presto il proprio posto nella storia! Maria manifesta la sua piena fiducia in Gesù, ha ormai accettato la novità che quel figlio porta con sé e lo invita a cambiare, a modo suo, il mondo in cui vive. Ogni figlio è destinato a questo, a cambiare il mondo in cui vivrà. Ma non può farlo a modo nostro, lo farà col modo che gli è proprio, ed ogni cambiamento buono che riuscirà a portare in sé e attorno a sé, sarà un miracolo.

LASCIAR ESSERE: L'ultimo episodio lo prendo dal Vangelo di Marco (3,20-21.31-35), che racconta come Maria (sempre lei...) preoccupata nel vedere i primi passi della vita pubblica di Gesù decida di andare a riprenderselo perché lo riteneva "fuori di sé". Ma si può riportare un giovane nel passato, nella storia che è già stata? No, il giovane è per natura sua proiettato in avanti e in questo episodio

Gesù mostra a sua madre di essere ormai diventato adulto, di aver scelto il modo con cui vivrà e spenderà i suoi giorni.

Il seguito del Vangelo ci mostrerà una realtà sorprendente: Maria decide di diventare discepolo di suo figlio, di non rimanere fuori dalla sua vita, ma di entrarvi. Anche questo mi sembra un grande insegnamento. I giovani faranno sempre scelte che ci sorprendono, qualche volta anche che ci destabilizzano; ma perché possano imparare a spendersi per il bene, occorrerà sempre abitare la loro casa, comprendere le loro ragioni. Non per giustificarli, nemmeno perché si adagino in una "comfort zone" fatta a loro misura; ma perché possano realizzarsi spendendosi nel bene e puntando al meglio.

A cura di
don Vittorio



Vita da Peter Pan fino ai tempi supplementari Ora rimpiango di aver messo su famiglia tardi

Vita di coppia? Pur essendo felicemente convivente e padre di due figli, non sono il più indicato per parlarne, avendo procrastinato ai tempi supplementari il grande salto nel territorio delle esistenze condivise. Confesso che mi ero rassegnato a un futuro da solitario, consolandomi con i versi di Giorgio Gaber, in particolare quello che dice – vado a memoria – che chi ama stare da solo non è diverso gli altri, è soltanto un po' allergico al numero due. Come tutti i sedicenti alternativi, avevo la tendenza a seguire il flusso ma con la posa dell'intellettuale che non sono. Ritenevo la vita familiare un buco nero in cui

sarebbero precipitate creatività, fantasia, intraprendenza, il regno della consuetudine e del compromesso dal quale cercavo di starmene ben alla larga. Guardavo con stupido snobismo alle famigliole, compatendole per quella loro felicità così semplice: la carezza al figlioletto, la pizza insieme il sabato sera, la spesa all'ipermercato, lo struscio al centro commerciale, la vacanza tra ombrelloni e castelli di sabbia. Come se la mia, di felicità, fosse superiore perché distillata dai meccanismi cerebrali della solitudine. E per conservare il mio status di monade ero costretto a un adattamento quasi darwinia-

no della vita sociale. Gli amici coetanei si sposavano e mettevano su famiglia? Io scalo anagraficamente all'ingiù e andavo a scegliermi soci di baldoria di cinque anni più giovani. Anche quelli successivamente convolavano a nozze? Viva la sposa, brindisi, e via con un'altra conversione all'ingiù, verso gente nata due lustri dopo di me. Certo, a dar conforto alle mie convinzioni da celibe contribuivano i non rari naufragi matrimoniali di amici che, una volta separati, si ripresentavano nel mondo dei non coniugati con uno spirito di rivalsa e un'ebbrezza quasi adolescenziale, forse frutto dell'astinenza alle con-

suetudini di chi non ha legami. Insomma, ripiombavano nel passato con una decina di anni in più e con l'irrefrenabile voglia di recuperare il tempo perduto, proponendo serate massacranti, tipo aperitivo-cena-disco-bicchierella della staffa-cappuccio e brioche all'alba, che, più che trasgressioni, avevano l'aria di un turno da metalmeccanici della notte.

In più, in mio soccorso veniva anche la semantica. I termini per indicare l'uomo che non è fidanzato o sposato sono andati con gli anni addolcendosi: da "pöt" che sembrava un insulto, a "scapolo" che ancora conservava un significato negativo, fino al "single" dei giorni nostri, che getta una luce persino fascinosa sul destinatario del titolo.

Poi, alla bellezza di 41 anni, anche il sottoscritto è caduto in quel buco nero, scoprendo che così nero non era, anzi. Ho capito che l'accozzaglia di pregiudizi che mi ero costruito non era altro che una scusa per fuggire dalle responsabilità. Per continuare a vivere nel limbo di una giovinezza protratta ad onta delle rughe ed evitare i conti che la vita viene a chiederti. Per scongiurare il corpo a corpo con la mia coscienza. Perché metter su famiglia è più di un esame di maturità, più di una laurea. Questi ultimi sono passi capaci di determinare il proprio futuro, che però, in quel preciso momento e nella stragrande maggioranza dei casi, resta ancora saldamente nelle mani di una sola persona. Andare a convivere e avere figli vuol

dire mettere in gioco anche gli altri. E qui scattano i timori, i ripensamenti, gli scrupoli. Per le vecchie generazioni, quelle uscite dal Dopoguerra, il matrimonio era una via quasi obbligata (su scapoli e zitelle in passato pioveva spesso la riprovazione morale della comunità, quando non balzelli ad hoc, tipo la "tassa sul celibato" imposta dal regime fascista) e sicuramente più naturale: ci si sposava giovani perché sposarsi era l'unico modo approvato dall'occhiuto controllo sociale per lasciare il tetto dei genitori.

*E per
conservare
il mio status
di monade
ero costretto
a un adattamento
quasi darwiniano
della vita
sociale.*

Che il più delle volte era rappresentato da una casa angusta, da condividere con molti fratelli. Sicché si era certi che, grazie al matrimonio, si sarebbe andati a stare comunque meglio. Anche perché, nella quasi totalità dei casi, si cominciava a lavorare presto e qualche risparmio magari lo si aveva; inoltre, sulle pretese immobiliari si era più di bocca buona. Oggi è il contrario: si spicca il volo dal nido paterno con la consapevolezza che i disagi – almeno quelli logistici – cresceranno. I metri quadri

di mamma e papà sono più confortevoli rispetto a quelli di un tempo e il numero di fratelli con cui spartirsi è minore; i mutui per una nuova casa sono onerosi e magari con un lavoro precario non sono sempre sostenibili. In più, il costo della vita, tra telefonini, auto (non mi stancherò mai di ripeterlo: in passato una a famiglia, adesso 4 in una famiglia di 4 adulti), bollette appesantite dall'aria condizionata e altre amenità, è un fronte che richiede risorse e spirito da combattenti. Insomma, l'andare a convivere, soprattutto per chi magari ha fatto l'università e non ha avuto modo di mettere da parte un gruzzolo con un impiego, è un passo da ponderare.

Io, però, rimpiango di non averlo fatto prima. Anche perché, almeno fino ai 5 anni, i figli richiedono dosi di agnismo precluse a un cinquantenne e perché quando vado a prenderli a scuola, al Cre o in piscina, mi scambiano spesso per il nonno. Giusta punizione per chi ha voluto arrivare ai supplementari gingillandosi per anni con spensieratezze da Peter Pan.

A cura di **Stefano Serpellini**

Quando tutti hanno detto no, tu chiedilo ai nonni

Le ore della giornata per i giovani genitori sono una sorta di coperta corta: andare al lavoro, fare la spesa, portare e riprendere i bambini a scuola, seguirli nelle varie attività, occuparsi di loro quando sono malati... ed è proprio qui che i nonni, diventano un valore aggiunto dal punto di vista organizzativo. E che dire della sicurezza che danno ai nipotini che, coscienti della loro presenza possono far conto su qualcuno che li sappia capire soprattutto in quei momenti, purtroppo sempre più frequenti, quando viene meno la solidità del gruppo familiare e si sentono più fragili.

Sono sempre stato consapevole di come organizzativamente parlando i nonni siano indispensabili. Io stesso ho usufruito di questo patrimonio di affetto e buoni sentimenti e il ricordo dei miei nonni Giacomina, Fedele, Noemi e Antonio sono ancora vivi e tali rimarranno per sempre.

Sui social ho letto una frase che mi ha particolarmente emozionato: «I nonni stanno accanto ai nipoti con tutte le loro forze sapendo che li lasceranno prima degli altri». Ecco perché amano più di tutti. Incondizionatamente.

Papa Francesco ha parlato più volte del valore dei nonni, un valore che sembra si stia, non dico perdendo, ma che da valore, si sta trasformando in una forma quasi di "dovere". Non tutti i nonni sono uguali e non tutti hanno voglia o la possibilità di essere presenti nella vita dei

nipoti: c'è chi ha già dato con i figli e vuole godersi la terza età senza fatiche né responsabilità e c'è chi non può per motivi di lontananza o salute.

Credo sia forse per questo che il Santo Padre ne parla spesso e lo ha fatto anche recentemente citando ai giovani l'importanza delle persone anziane che oltre a «...trasmettere la fede sono anche trasmissori delle radici della nostra società, della memoria, della saggezza. La prospettiva di una persona anziana è una prospettiva più pacata, che da più profondità ai giovani e che può far dare importanza a cose che magari loro non considerano». In questo senso, papa Francesco ha sottolineato l'importanza del dialogo tra nonni e nipoti perché ci fa capire che facciamo parte di una grande storia: le radici. Gli anziani sono con un tassello di un puzzle: sembra inutile ed invece è fondamentale perché senza quel tassello, nel grande puzzle della storia manca qualcosa e loro sono quella parte fondamentale, indispensabile e i nonni ricordano loro proprio questo.

Cosa voglio dire essere nonni, solo chi lo è, in grado di rispondere. Personalmente ricordo la prima sensazione che ho provato davanti alla culla della mia prima nipotina. Più che una sensazione è stato un flash riassumibile in una parola: *Dono*. Un grande dono.

Raramente vedo nonni scocciati quando accompagnano a scuola o in palestra il nipotino. Vedere i genitori che arrivano,

lasciano il bambino e scappano, hanno fretta di andare al lavoro o fare shopping e abbastanza consueto, cosa che invece non si percepisce nei nonni. È molto bello vederli coccolare i nipotini, accompagnarli ad appoggiare le loro cose e consegnarli alle maestre. Nonni che certamente danno tanto. Pochi attimi forse, ma attimi di qualità.

Però i nonni non sono genitori e spesso (personalmente ne so qualcosa) i modi di educare i figli non coincidono. Fra i tanti rimproveri giornalieri di mia moglie (un giorno ne ho contati 27) ce n'è uno che contesto: «È possibile che i genitori fanno le regole e tu le disfi!». Non è proprio così. Credo che essere nonni significhi libertà, libertà di godersi i nipoti, divertirsi con loro e anche scegliere. Scegliere quanto e come essere presenti, perché il ruolo del nonno è un ruolo completamente libero da responsabilità. I genitori fanno le regole, il nonno insegna che "ogni tanto" si possono infrangere.

Fortunatamente quando questo accade, subisco i rimproveri di Carmen ma da parte invece dei miei figli di mia nuora e di mio genero noto massima serenità nel gestire la situazione consapevoli che comunque l'imprinting lo danno loro. Loro sono la guida dei propri figli. Indipendentemente quindi da come i figli possano vivere la giornata dai nonni (vizi, regole sbagliate, cose che a loro non piacciono), l'importante è che il poco o tan-

to tempo che passano con loro sia un tempo di qualità. In questo modo i nipoti considereranno papà e mamma e non i nonni, il punto di riferimento, come valore per le loro regole.

Ho letto in un libro una frase che mi ha fatto riflettere: «Spesso ho invidia di mia madre che può fare la nonna ed amare i miei figli mentre io li devo educare». Da parte sua la nonna ha ribattuto: «Sia che siamo genitori, sia che siamo nonni possiamo amare i nostri figli o nipoti anche se dobbiamo educarli.

Ai nonni lascerei il grande valore della calma, del gioco e della serenità, il relax che i genitori spesso non riescono più a dare perché, la vita frenetica di tutti i giorni, impedisce loro di sfruttare l'opportunità di stare di più con i loro figli».

Concludo citando il finale del mio indimenticabile "Maestro" Pier Luigi Billi: "Io la penso così".

A cura di
Civis



- ricche colazioni
- pranzo con piatti di gastronomia, panini, piadine, insalatone
- fantastici aperitivi



Ci trovi a Sarnico in Via L. Suardo 18/A
Tel 035.910375 - 393.7368179 (anche Whatsapp)

 PORTOFINOCAFFÈ SARNICO

SPACCIO CIALDE E CAPSULE

Originali e compatibili per tutte le macchine. Disponibile anche il caffè BORBONE...



	LAVAZZA E.P. Crema e Aroma	da 0,25 €	DOLCE GUSTO Compatibili
	NESPRESSO Compatibili	da 0,16 €	ESPRESSO POINT Compatibili
	A MODO MIO Compatibili	da 0,18 €	CIALDE Compatibili
	LAVAZZA BLUE Compatibili	da 0,19 €	CAFFITALY Compatibili
	UNO System - 32mm Compatibili	da 0,18 €	FIORFIORE - MITACA Lui l'Espresso Compatibili



Festa dell'oratorio

A cura di
Andrea Bonassi

La festa dell'oratorio, che si è svolta sabato 5 e domenica 6 e da mercoledì 8 a domenica 12 settembre, è stata una scommessa giocata e vinta da un gruppo di giovani dell'oratorio.

Desiderosi di rimetterci in gioco dopo tanto tempo e di riproporre quella che da sette edizioni era uno dei momenti comunitari di spicco dell'oratorio, ci siamo impegnati nell'organizzare l'evento rispettando le stringenti normative anti CoVid.

Primo grande ostacolo è stato il dire no a tutti coloro che non avevano il green pass: per legge infatti è obbligatorio anche per le sagre, a prescindere dal fatto che si svolgano all'aperto o al chiuso. Garantendo la sicurezza dei partecipanti abbiamo rimarcato l'importanza del vaccinarsi, per porre un freno alla pandemia.

Grazie al nuovo servizio di asporto siamo comunque riusciti a servire anche chi non è potuto entrare in oratorio.

Settembre non è il mese ideale per le feste, dato il tempo variabile e l'arrivo delle prime piogge. La fortuna è stata però dalla nostra parte, con sole che ci ha accompagnato per tutta la durata della manifestazione, a differenza della settimana precedente e di quella successiva, caratterizzate dalla pioggia e dai primi freddi.

A suggellare il successo della manifestazione è stata la partecipazione della comunità, sempre nu-

merosa e di tutte le fasce d'età. Rivedere l'oratorio pieno di gente che trascorre in compagnia una serata, di bambini che giocano e di volontari che si danno da fare ci ha riempito davvero il cuore.

Un grande grazie va quindi a tutti coloro che sono venuti a deliziarsi con le specialità della nostra cucina, sempre ai massimi livelli nonostante la pausa imposta, e a tutti i volontari che con molto entusiasmo hanno collaborato per realizzare qualcosa di davvero bello. Particolarmente apprezzata la presenza di numerosi ragazzi e adolescenti: il loro aiuto è stato molto prezioso.

Un ultimo grazie va ai negozianti e agli esercenti di Sarnico e dei paesi limitrofi che, numerosissimi, hanno dato il proprio contributo alla festa, mettendo a disposizione i loro prodotti o servizi per la tombola e la lotteria che si sono svolte tutte le sere. La loro generosità ha garantito il successo di questi momenti di intrattenimento che hanno divertito e riempito di premi i partecipanti. Con i premi rimasti ci auguriamo di poter organizzare presto altre tombolate. Per ringraziarli della loro generosità e a testimonianza per tutta la comunità, riportiamo qui di seguito i nomi di tutti coloro che ci hanno donato qualcosa, sotto forma di beni, buoni spesa o offerte.

#TombolaOratorio

12 IL CALZOLAIO D'OGGI

20-20 BREAK & CO

3L

ACCONCIATURE CATI

ACCONCIATURE FANTASY

ACCONCIATURE VERONICA

ACERBIS GARDEN

ADG ALESSANDRA DE GRANDI

ADORA

AGENZIA VIAGGI TERZA ERA

AGRARIA 2000

AIRBEAM

ALESSANDRO DI FRANCIA

AM COLLECTION

AMBULATORIO VETERINARIO DR.

TULLIO FACCHI

ANTICA FARMACIA SAN MAURO

ANTICHITÀ CARMINATI

ANTICO FORNO

ANTONINA FASHON

ARABA FENICE

ARCANGELI

ARGAN

ARGOMM

ARREDAMENTI VALLI

ARTISTA DEI CAPELLI

AUTOSCUOLE DEL LAGO

B.M. STAMPI

BAR CENTRALE

BAR NICOLE

BAR ROMA

BIBLIOTECA COMUNALE SARNICO

BICI CAFFÈ

BICICLETTE Z

BILLY SPORT

BIM...BIRILLI

BOHEM

BONNI TATTOO

BOTTEGA MONTI E LAGHI

BUELLCAR

BUELLI ABBIGLIAMENTO

BUELLI STORE

CAFFÈ 31

CARBONAIA

CARRARA OROLOGERIA OREFICERIA

CARROZZERIA F.LLI BELUSSI

CARROZZERIA SARNICO

CEM COSMETIC

CENTRO CASA POLINI

CENTRO ESTETICO LE TRE GRAZIE

CENTRO OTTICO SARNICO

CERCANDO LA BELLEZZA

CERDELLI

CHARLIE

CIRCOLO FOTOGRAFICO

CIVICO 12 CAFÈ

CLAUDIO AUTORIPARAZIONI

COLORIFICIO SARNICO

COMUNE DI SARNICO

CONAD VIA MONTE GRAPPA

CONSIGLI D'ORO

CONTROVENTO VIAGGI

COSTA GOMME

CRESSI

CSI CALCIO SARNICO

DA GIGI FRUTTA E VERDURA

DELIZIE DI REBECCA

DENTISTA BUELLI ANTONIO

DI COTTE E DI CRUDE

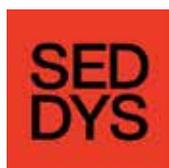
DINNER AL N°24	JOLIE	PASTICCERIA CHIODINI
DOTT. GIANANDREA BELLINI	KANTHAROS	PASTICCERIA DOLCE LAGO
DUDU	KAYAK SARNICO	PELLICCERIA VIGANI
EDELWEISS ENERGIA	LA BOTTEGA DELL'OLIO	PEM DI PLEBANI
EDICOLA ROBY	LA CANTINA DI SEMPRE	PICCOLO LORD
EDICOLA SANDRINELLI E GIORGI	LA CARAVELLA	PIZZA PARTY
ELETTROTECNICA PLEBANI IMERIO	LA GALLERIA DELLA MODA	PIZZA TIME
ELISA ALBORGHETTI FISIOTERAPISTA	LA LIBRERIA DEL LAGO	PIZZERIA BAR PARIS
ELITÉ CHIARA E ELISA	LA RIVA DEL LAGO	PIZZERIA DA MARIA
EMILIO VAVASSORI	LA SVOLTA	PIZZICOTTO
ENOTECA TRESANDA	LA VIE EN ROSE	PLANET NUTRITION
ERBORISTERIA CUORE VERDE	L'AMALFITANA	PROFUMANIA
ERBORISTERIA IL MONDO DI ANNA	LAMPERTI GIOIELLI	PROFUMERIA VEZZOLI
EURO ARGENTO	L'ANGOLO DEI SOGNI	REALE MUTUA ASSICURAZIONI
F.LLI PARIS S.R.L.	L'ARTE DELLA PIADA	AGENZIA DI SARNICO
FAMIGLIA BELUSSI	LAVANDERIA BERTAZZOLI	REMO LUCIA SPORT
FAMIGLIA BONASSI	LAVANDERIA MARIA	RENATO ABBIGLIAMENTO
FAMIGLIA POLINI	LE CHICCHE DI LUISA	RICCARDO RESTAURANT
FAMIGLIA TIRABOSCHI	LE DISTILLERIE DI SARNICO	RIECO
FARMACIA DI SARNICO	LORY LU ABBIGLIAMENTO	RISTORANTE PIZZERIA LA STAZIONE
FARMACIA PERANI	MA THEORIE	RISTORANTE PIZZERIA L'APPRODO
FENAROLI MAURIZIO STAZIONE RIFORMIMENTO AGIP	MACELLERIA ALEBARDI LUCIANO	RIVENDITA GIORNALI CAIRATI PIETRO
FERRAMENTA GOTTARDI	MACLOUD	ROSA SCARLATA
FERRAMENTA LOCATELLI	MAG CAFÈ	SALUMERIA DELLA CONTRADA
FIGURELLA	M'AMA NON M'AMA	SAN MARCO
FOGG	MANI DI FATA	SAPORI E PASSIONI 20.20
FOIADELLI STUDIO OTTICO	MARCHETTI STAMPE DIGITALI	SARNIGOMME
FORMAGGI PARIS	MARIO BELLINI PARRUCCHIERE	SARTORIA NOEMI E NICOLE
FOTOSILVANO	MAX PER GIANNI LODA	SEBINO PNEUS
FRANCESCO E GIUSY MASSOTERAPIA	MEDITPESCA	SEDDYS
FRANCIACORTA FITNESS	MERCERIA SACELLA	SILVAUTO
G&M	MIKO' BAR	SPORTIRO
GALLERIA DELL'INTIMO	MILLEONDE VIAGGI	ST GOMMA
GELATERIA LA GATTA	MOMENTI PER THE	STAZIONE DI SERVIZIO
GELATERIA OASI	MONIERI	DI GERVASONI FRANCESCO
GHIRARDELLI PULZIE	MOROSINI GIOVANNI ACCESSORI NAUTICI	STUDIO DI FISIOTERAPIA
GIOVANNA PELLICCIOLI	MOTORACE SARNICO	SIMONI<3 E CALATI
GITIS SRL	MPA DI PICENI MASSIMILIANO	STUDIO MEDICO DENTISTICO
GIUDICI GIOIELLERIA	MY TRAINING DOT. ANDREA MASOLINI	ASSOCIATO MASPERO E DONEDA
GOCCE DI SOLIDARIETÀ	N.I.R.A.	SWING
GOLOSONE	NEREIDE	TABACCAIO CADEI CRISTINA
GRECO PELLICCERIA	NINA ABBIGLIAMENTO	TABACCHERIA BREVI ROBERTO
GUSTASÌ	NO STRESS PUB	TABACCHI GIORNALI CASTIONE
HAIR SALON SARA E PAMELA	NON TI SCORDAR DI TE - ESTETICA	TAPPEZZERIA NAUTICA PATELLI GIUSEPPE
HARNEKINFO	NUOVA IMMAGINE	TAPPEZZERIA POLINI
HTS HAIR STYLING	ONORANZE FUNEBRI F.LLI RUGGERI	TAPPEZZIERE GIUDICI
ICARO	ORTOPEDIA MARCHETTI	TATTOO STUDIO XPIRIA
IDEA UFFICIO	OTTICA COMOTTI	THE FIT GAME
I.D.M. INDUSTRIA DEL MARMO SRL	PANIFICIO BELUSSI PAOLO	TIPOGRAFIA SEBINA
IDRAULICO GERVASONI	PANIFICIO SAVARDI	TONY'S TATTOO ART
IL CHIOSTRO	PARAFARMACIA DOT.SSA SILVIA	TRAM
IL FUORI ORARIO	TAMENI	TRIPODI
IL MONDO DELLE ERBE	PARROCCHIA DI SANRICO	UN FILO DI FANTASIA
IMBARCADERO	PARRUCCHIERA MAGIONA	VALCHIRIA TATTOO STUDIO
ITALBAR	PARRUCCHIERE PARIGI LAURA	VETERINZOO
ITALIAN OPTIC	E CRISTINA	VINOTECA FRANCIACORTA
ITALMARK	PARRUCCHIERE QUINTO	

Fotocronaca Festa dell'oratorio





STUDIO DI
FISIOTERAPIA
SIMONI - CALATI



CASTAGNATA
in Oratorio
PROSSIMAMENTE

AIDO: La mostra fotografica approda al papa Giovanni XXIII

La Nostra Concittadina Dott.Ssa Elena Buelli, è la nuova referente dell'attività di Coordinamento per il prelievo e il trapianto d'organo dell'ASST Papa Giovanni

Significative le location scelte per la “Mostra fotografica” proposta dai Consigli Regionale e Provinciale di Bergamo di AIDO, per ricordare la nascita del DOB (Donatori Organi Bergamo): L'aeroporto di Orio al Serio, punto d'arrivo di alcuni organi prelevati. Il Papa Giovanni, dove è stata inaugurata ieri, un luogo ad alta valenza simbolica per l'intensa attività di prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule. Infine, negli ultimi due mesi dell'anno, il porticato del palazzo della Provincia per ricordare quanto Bergamo ha dato “eccellenze” poste alla guida di AIDO e dedite al volontariato.

La mostra per circa due mesi resterà visibile al pubblico nella “Hospital street dell'Ospedale” nell'area tra la Torre 1 e l'esercizio commerciale. Il direttore generale Maria Beatrice Stasi nella sua introduzione ha detto: «Voglio sottolineare il forte legame tra la tradizione di grande generosità del territorio bergamasco e più in generale lombardo, con la donazione di organi e l'attività di prelievo e trapianto. Ringrazio AIDO. Ne apprezzo la dinamicità e lo spirito pionieristico che ha permesso, partendo da Bergamo, di introdurre nella società una visione moderna del trapianto e della donazione. L'ospedale di Bergamo è impegnato da più di 35 anni ad onorare queste scelte così solidali. Lo facciamo anche in tempi difficili come questi. Nel 2020, anno in cui ci siamo ritrovati a fronteggiare il primo epicentro della crisi pandemica, abbiamo effettuato 117 trapianti di organi solidi (148 nel 2019) e ben 129 di midollo, contro i 94 dell'anno precedente. A giugno di quest'anno, l'impegno e la professionalità di oltre 70 medici e operatori sanitari ci ha permesso di effettuare una maratona di 6 trapianti di organo in 24 ore. Uno dei pazienti, malato terminale di Covid, ha ricevuto il terzo trapianto di polmoni per polmonite da Coronavirus, in Italia».

«Una mostra che ha due linee e due direttrici - ha spiegato il Presidente Regionale Corrado Valli -: quella del ricordo e quella divulgativa che ci ricorda la nostra finalità: far conoscere i messaggi di solidarietà, affinché il bene prezioso della vita possa proseguire grazie a noi, anche quando noi non ci saremo più».

La Presidente Provinciale Monica Vescovi, ha ringraziato per l'ospitalità e presentato i prossimi appuntamenti relativi ai festeggiamenti del 50°, precisando come: «dietro a noi dirigenti ci siano tanti volontari, donne e uomini, e giovani, che lavorano in silenzio e che rendono possibile tutto questo. A loro va il mio grazie e il nostro applauso». Il medico referente dell'attività di Coordinamento per il prelievo e il trapianto d'organo dell'ASST Papa Giovanni, Elena Buelli, ha sottolineato: «Il nostro ospedale è tra i pochi in Italia autorizzati a tutte le tipologie di trapianti di organi solidi, su adulti e minori. Oggi la medicina offre maggiori certezze e speranze per chi, solo grazie al trapianto, può trovare una possibilità di rinascita. Una speranza che nasce, purtroppo, dal dramma per la morte di un paziente e allo stesso tempo da un suo precedente atto di enorme generosità: aver espresso in vita la volontà di donare».

Tra i presenti all'inaugurazione della mostra fotografica vi erano anche una decina di gruppi comunali e due sezioni provinciali di AIDO (Bergamo e Varese), il vicepresidente provinciale Franco Cometti ed il consigliere provinciale Mariangelo Cossolini, che proprio al Papa Giovanni è stato per tanti anni coordinatore al prelievo e trapianto d'organi. Per l'Ospedale Papa Giovanni XXIII era presente il direttore sanitario Fabio Pezzoli e Bibiana Del Bello, coordinatrice infermieristica per l'attività di donazione, prelievo e trapianto d'organi e tessuti. Presenti quali “ospiti speciali” anche: Roberto Pozzi, Ro-

dolfo Rota e Giacomo Gotti che, nel 1971 furono tra i primissimi ad affiancare Giorgio Brumat nell'impegno per la nascita e la radicazione sul territorio della DOB, una Associazione altamente innovativa per quanto proponeva a quei tempi, in assenza totale di leggi a sostegno della donazione e del trapianto.

Leonida Pozzi, già Presidente regionale e provinciale e attualmente Consigliere provinciale di AIDO Bergamo, ha così concluso: «AIDO torna oggi all'Ospedale di Bergamo, dove è nata 50 anni fa. Nei reparti degli allora Ospedali Riuniti, Giorgio Brumat dialogò con alcuni specialisti per capire come fondare l'Associazione, in un momento in cui in Italia non c'era una legislazione sui trapianti e sulla donazione degli organi. La collaborazione tra AIDO e l'Ospedale Papa Giovanni XXIII andrà avanti anche nel futuro. Io sono trapiantato di fegato, ma conduco una vita del tutto normale e come me, altre 50.000 persone in tutta Italia, testimonianza vivente del fatto che è possibile vivere non solo per sé stessi, ma anche per gli altri».



Nella foto la dott.ssa Elena Buelli con Mario Dometti (Civis)

CAMPO ADO 2021

A cura di
Linda Fusini

Nonostante gli imprevisti capitino e dover studiare un piano B sia seccante, talvolta l'opzione di ripiego si dimostra vincente: e così, con lo scopo di racchiudere le attività solitamente svolte in una settimana in soli tre giorni, è nata una nuova visione di campo ado.

Il weekend è iniziato con la serata in bianco e vari giochi ed è proseguito il mattino seguente con una gita al parco delle fucine rinfrescata da un temporale lampo, poi pizzata in oratorio e serata cinema. Il mattino seguente, dopo un'abbondante colazione, ci siamo spostati al santuario della Madonna di Cortinica a Tavernola dove abbiamo passato la giornata insieme tra momenti di riflessione, pranzo e altri giochi.

Anche con tutte le restrizioni, questi tre giorni ci hanno fatto ritrovare un po' di normalità: se è vero che nessun bene senza un compagno ci dà gioia, qui il bene era proprio il compagno e questa sensazione mancava a tutti da tanto.

Quest'inverno, pensando alle cose che mi mancheranno dell'estate, ricorderò il riso freddo di Miledi, la pioggia che cade vista dal ponte tibetano, il mio indispensabile (credici) contributo a roverino e l'armonia fra di noi.

Fotocronaca Campo ADO





PROTEGGI I TUOI OCCHI!

A TUTTI GLI ABBONATI ATB, ITALIANOPTIC REGALA
UNA COPPIA DI LENTI DA VISTA BLUE ZERO!


Azienda Trasporti Bergamo

ITALIANOPTIC 

*previo acquisto di una montatura

È una scelta importante? È una scelta coraggiosa? È una scelta passata di moda?

Con queste domande, lo scorso 5 settembre, don Vittorio ha iniziato la celebrazione della S. Messa durante la quale ho emesso i miei primi voti nelle mani della Madre generale della Congregazione delle suore domenicane del SS. Rosario di Melegnano. Nello specifico, come previsto dall'Ordine domenicano, ho emesso il solo voto di obbedienza, non perché gli altri due (povertà e castità) ai domenicani non siano richiesti, ma perché il voto di obbedienza significa il dono totale di sé a Dio e, in quanto totale, coinvolge tutta la persona nella sua intelligenza, volontà, affettività e libertà.

Libertà di fare una scelta che può davvero sembrare fuori dal nostro tempo se ragioniamo seguendo i luoghi comuni, seguendo quell'idea di libertà che si riduce al fare quello che voglio, quello che mi sento in questo momento e che dunque si scontra non solo con il voto di obbedienza a Dio e ai superiori, ma anche con il semplice rispetto dei genitori, delle autorità o di chiunque sembri limitare la nostra "libertà". Mi sono interrogata a lungo sul voto di obbedienza perché non lo capivo, perché mi considero una persona di buon senso e non credo che qualcuno debba dirmi cosa fare o come mi devo comportare. Il mio professore di Liturgia però, alcuni anni fa, mi disse una frase su cui ho pregato molto: "Obbedienza è libertà". Sembra un controsenso, eppure è proprio vero: se crediamo che Dio ci ha creati, che ci conosce meglio di quanto noi stessi ci conosciamo (Signore, tu mi scruti e mi conosci...ti sono note tutte le mie vie [Sal 139,2]), che ci ama e che vuole solo il nostro bene (...perché tu sia felice [Dt 6,3]), obbedire alla Sua volontà significa diventare ciò che siamo veramente, diventare veramente noi stessi. Allora, scegliere di fare voto di obbedienza non significa accettare tutto quello che i superiori hanno pensato per noi evitandoci la fatica di prendere decisioni, ma significa decidere di accogliere ogni giorno – o almeno provarci – ciò che ci viene chiesto sapendo che, anche se noi non capiamo tutto, il Signore sa dove ci vuole condurre.

Decidere di diventare suora, a 43 anni compiuti, non è una scelta coraggiosa, è una scelta d'amore: noi tutti siamo già consacrati a Dio mediante il Battesimo, fare professione religiosa significa scegliere di seguire più da vicino Cristo, vivere più strettamente

uniti a Dio e alla Chiesa nel servizio ai fratelli, non perché si ama più degli altri, ma perché si riconosce di essere stati amati di più, come la donna peccatrice in casa di Simone, il fariseo: "«Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più» ... «Colui al quale si perdona poco, ama poco»". (Lc 7,42-43; 47)

Dopo che la Madre generale ha accolto i miei voti mi ha consegnato quattro simboli che servono a me per ricordare ogni giorno la promessa fatta e sono segno visibile della mia consacrazione al Signore per chi mi incontra:

- la croce di Cristo, posta proprio accanto al cuore perché io possa consegnare a Gesù tutte le gioie e le fatiche della giornata e non mi lasci scoraggiare se il giogo sembra diventare troppo pesante

- il velo, che rappresenta la mano di Dio che mi protegge e custodisce in ogni momento della giornata perché io possa essere casa di preghiera e tempio di predicazione in mezzo al popolo di Dio

- la corona del Rosario, per contemplare con Maria i misteri della nostra salvezza e attraverso di essi familiarizzare sempre più con Gesù Cristo perché, come San Domenico, io possa parlare sempre di Dio o con Dio

- le costituzioni della Congregazione da osservare non come serva sotto la legge ma come figlia libera per grazia.

Con una preghiera di Madeleine Delbrêl chiedo al Signore, per me e per voi, di ricordarci ogni giorno quanto è bello danzare il Ballo dell'obbedienza tra le Sue braccia:

... Signore, insegnaci il posto che tiene, nel romanzo eterno avviato fra te e noi,

il ballo della nostra obbedienza.

Rivelaci la grande orchestra dei tuoi disegni:

in essa, quel che tu permetti dà suoni strani nella serenità di quel che tu vuoi. Insegnaci a indossare ogni giorno la nostra condizione umana come un vestito da ballo, che ci farà amare di te tutti i particolari. Come indispensabili gioielli. Facci vivere la nostra vita, non come un giuoco di scacchi dove tutto è calcolato, non come una partita dove tutto è difficile, non come un teorema che ci rompa il capo, ma come una festa senza fine dove il tuo incontro si rinnova, come un ballo, come una danza, fra le braccia della tua grazia, nella musica che riempie l'universo d'amore.





Classe prima avviamento (femminile)

Solo 5 di Sarnico su 26 studenti provenienza: Paratico, Capriolo, Erbusco, Predore, Villongo, Viadanica, Credaro

1 fila in basso da sinistra al 2° posto Foiadelli Giovanna

2 fila centrale da sinistra al 5° posto Giudici Olga, all'8° posto Boni Emilia

3 fila in alto da sinistra al 2° posto Fenaroli Giuseppina, al 4° posto Besenzoni Miriam

Prima avviamento professionale di tipo commerciale

*A cura di
Civis*

Una foto datata inizio anni '60 scattata all'esterno della Scuola Avviamento Professionale di tipo Commerciale che aveva sede presso l'Oratorio maschile nelle stesse aule dove la domenica si teneva il catechismo. Le femmine avevano il loro oratorio nel convento delle suore di Maria Bambina, al di là del famoso muro che divideva le due realtà.

Negli anni '50, Comune e Parrocchia si erano trovati in sintonia sulla necessità di avere una scuola post-elementare che eliminasse il grave inconveniente di vedere "sciamare" a Bergamo, a Palazzolo o ad Iseo, un numero sempre più consistente di alunni che intendevano continuare gli studi.

Grazie allo zelo e alla caparbia del Prof. Cav. Barzaghi, ai tempi Vice Sindaco, si riuscì ad ottenere dalle autorità l'approvazione all'apertura di una "Scuola di Avviamento Professionale di tipo Commerciale", dedicata all'illustre Eugenio Donadoni, uno dei più acuti e profondi critici della letteratura italiana.

Il primo anno scolastico 1952-53 registrò la frequenza di 36 alunni, tra maschi e femmine. Le

spese di gestione della scuola furono a carico del Comune. Le lezioni, come detto, si tennero nelle aule dell'Oratorio, messe generosamente a disposizione da Don Pietro Bonassi che immediatamente e senza riserve aderì a questo progetto. La Scuola Avviamento Professionale tipo Commerciale di Sarnico fu statalizzata dopo due anni dalla sua fondazione per i brillanti risultati ottenuti (gli alunni iscritti si erano raddoppiati) e per le calorose insistenze del Direttore Prof. Barzaghi e del Consigliere Provinciale Anselmo Vigani.

Nella foto solo cinque su ventisei alunne sono di Sarnico; le altre provenivano da Paratico, Capriolo, Erbusco, Predore, Villongo, Viadanica e Credaro.

La prima a sinistra è l'indimenticabile Preside prof. Carla Manganeli Passeri. Le alunne sarnicesi sono: Giovanna Foiadelli (fila in basso 2a da sinistra), Olga Giudici e Emilia Boni (fila centrale rispettivamente 5a e 8a da sinistra), Giuseppina Fenaroli e Miriam Besenzoni (fila in alto rispettivamente 2a e 4a da sinistra)



Servire il signore in letizia

Un prete che, non lontano da noi, suona e intona su Facebook le canzoni di Baglioni, l'ho visto e sentito; don Bruno, 64 anni, parroco dell'Alta Valsassina che canta "Mamma Maria" dei Ricchi e Poveri e balla durante la celebrazione di matrimoni e battesimi, anche; il video di padre José che si esibisce, nella chiesa di Nuestra Senora de los Angeles a Malaga in una messa "ballata" facendo qualche passo di flamenco, è da tempo virale su Youtube, ma un prete che durante l'Omelia fa il prestigiatore, sinceramente non mi era mai capitato di vederlo.

È stata quindi una sorpresa quando, l'ormai famoso, mago Alexis, al secolo don Alex, al termine dell'omelia, per approfondire meglio un concetto, ha estratto da un cilindro rosso porpora, oggetti vari fra i quali un coniglio (fortunatamente di peluche) ed esibendosi poi

in piccoli giochi di prestigio che hanno dato al sermone un tocco di magia e lasciato stupefatti i fedeli.

Quale sarà ora il prossimo passo del mago? Voci di "sacrestia" dicono che, sulle orme del famoso illusionista francese Houdini, taglierà a metà qualche chierichetto e farà sparire, per buona pace di tutti, (scherzo ovviamente) durante la veglia pasquale il sagrestano Ciro.

Il messaggio francescano: "Servire il Signore con letizia e semplicità di cuore", in questo periodo segnato dalla pandemia, fa riscoprire la gioia di vivere, perché il Signore, quando è dentro in noi, non può che essere fonte di letizia e gioia, la stessa letizia e la stessa gioia che il nostro don Alex trasmette rivelando con le sue magie il sorriso di Dio.

Civis



F.lli Bellini s.r.l.



VENDITA E ASSISTENZA

SERVIZI: OFFICINA - GOMMISTA - CARROZZERIA - ELETTRAUTO
M.C.T.C.: REVISIONI MINISTERIALI - SERVIZIO LAVAGGIO
ATTREZZATURA SPECIFICA PER ALLINEARE, REGISTRARE
E TARARE I SISTEMI DI ASSISTENZA ALLA GUIDA

PERSONALE QUALIFICATO
AUDI SERVICE ESCLUSIVO DI ZONA



Certificazione di qualità ISO 9001:2000
certificato n. 12 100 3177 - 9782 TMS



FINO AL 24 OTTOBRE

BRANDANI[®]
ITALIAN STYLE

Iniziativa riservata
ai possessori di



DAI UN TAGLIO RAFFINATO
ALLA TUA CUCINA.



**Crea la tua serie,
colleziona:**

- **I COLTELLI
OGNI 20€ DI SPESA**
+ piccolo
contributo
- **GLI ACCESSORI**
con i punti

Iniziativa valida solo nei punti vendita che espongono il materiale pubblicitario. FINO A ESAURIMENTO SCORTE.

Vedi regolamento a punto vendita.

 **CONAD**
SUPERSTORE

VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

 **CONAD**

SARNICO - VIA MONTE GRAPPA 3

SARNICO - VIA SUARDO 14

 **CONAD**

GRUMELLO DEL MONTE - VIA MARCONI



Noi siamo pronti, e il campo?



A cura di
Giuseppe Oncenti

Si siamo pronti, grazie a dirigenti e collaboratori appassionati di sport, con le idee chiare sull'intenzionalità e modalità organizzativa, di uno sport sano, di bassa soglia, aperto a tutti, non legato a enti di spiccato intento agonistico, pensato solo per il bene dei ragazzi di Sarnico e dintorni. Anche quest'anno, grazie alla fiducia dataci, abbiamo un buon numero di adesioni e abbiamo organizzato tutto per poter partecipare al campionato CSI calcio per la stagione 2021/22 formando ben cinque squadre.

Categoria: PULCINI - Anni 2014-2013-2012; ESORDIENTI - Anni: 2011-2010 Allenatori: Consoli Daniele - Coltellucchio Giuseppe - Barattelli Samuele - Marini Claudio

GIOVANISSIMI - Anni 2009 - 2008 Allenatori: Colombi Giorgio - Mattanza Dawit - Hassari Abdel

ALLIEVI - Anni: 2007-2006-2005 Allenatori: Grassi Stefano - Polini Matteo - Popolizio Claudio

A grande richiesta da parte dei ragazzi per la prima volta è stata formata la squadra dei DILETTANTI

Composta da atleti che militavano nella categoria JUNIORES e che in passato avevano già

vestito la maglia del CSI Sarnico. Allenatori: Casanova Carlo - Cadei Alberto

Per quanto riguarda la squadra dei ragazzi SPECIAL stiamo aspettando la decisione del CSI Bergamo sulla ripresa di questo campionato.

E PER IL CAMPO.....?.

Da alcuni mesi su social e giornali locali si parla del "QUADER" e del suo campo sabbioso, da parte del Comune, sono state ventilate alcune ipotesi e proposte che dovranno essere valutate con la proprietà. La questione non è nuova, come sapete, il "QUADER" è di proprietà della Parrocchia e da alcuni anni ci è stato dato in gestione e noi stiamo facendo il possibile affinché l'attività sportiva sia svolta in forma organizzata, nel rispetto delle regole e possa essere un valido strumento educativo e pastorale.

Con questo spirito si chiede la collaborazione del Comune e Parrocchia. Forse, allora, con coraggio, è possibile invertire una tendenza riduttiva e ripensare al campo di calcio, non come un problema, ma come risorsa sociale, da utilizzare per far fruttare in modo migliore. Noi come società siamo impegnati in questo fronte e disponibili a ogni collaborazione.





Notizie dal Battello

A cura di
Sergio Maffi

Durante l'estate appena passata abbiamo avuto la possibilità, per la prima volta da quando è iniziata la pandemia, di effettuare delle uscite con i ragazzi della Cooperativa. Ormai da oltre un anno le attività si svolgono esclusivamente all'interno della sede per via della situazione sanitaria, ma finalmente, complice la buona stagione, è stato possibile effettuare delle piccole gite e dei pic-nic.

Certo, anche durante le uscite abbiamo dovuto seguire delle attenzioni particolari, preferendo luoghi all'aperto ed evitando posti affollati. Inoltre i limiti imposti nell'utilizzo e nel riempimento dei mezzi di trasporto ci hanno di fatto obbligato a scegliere luoghi poco distanti.

Fortunatamente la nostra zona ci offre la possibilità di scegliere luoghi incantevoli, a volte dati per scontati, che questa situazione ci ha permesso di riscoprire e apprezzare in maniera più adeguata. Abbiamo pertanto organizzato pic-nic in alcuni parchi della zona, dal Lido Fontanile alla Stella Maris, dal lido Nettuno al Parco del Pitone, al

parco di Paratico.

Un pisolino all'ombra di un albero, prendere il sole stesi in un prato, mangiare un panino in compagnia su una panchina, guardare le barche sul lago: gesti semplici che fanno di normalità ma che sono apparsi straordinari in queste prime uscite post-lockdown. Un senso di rinascita e di riappropriazione di spazi e luoghi rimasti per troppo tempo al di fuori del nostro raggio d'azione.

Il prossimo passaggio, speriamo il prima possibile, sarà quello di poter tornare a vivere questi luoghi insieme agli altri, ai volontari e ai tanti amici che da troppo tempo non incontriamo durante le normali attività.

Un ringraziamento particolare all'Associazione Kayak Sarnico e agli alpini di Gandosso coi quali ci siamo confrontati per effettuare le uscite in momenti che non prevedevano la presenza di altre persone, per garantire comunque la possibilità di non trovare particolare affollamento.

L'Unità Operativa di Medicina dell'Ospedale Faccanoni



A cura di
Lorenzo Pagnoni

Il responsabile dell'U.O. di Medicina di Habilita Ospedale Faccanoni di Sarnico è il Dr. Bruno Casiraghi. A lui abbiamo chiesto come si svolge quotidianamente l'attività in questo reparto. «Attualmente ci troviamo in un momento che potremmo definire di "coda da Covid" e la maggior parte dei nostri pazienti arriva principalmente dai Pronto Soccorso degli ospedali di Seriate, Chiari (BS) e Iseo (BS). La maggior parte di loro arriva nella nostra struttura con problemi legati allo scompenso cardiaco provocato spesso da patologia nota, ma in certi casi, anche da patologia non nota. Ci sono poi casi di insufficienza respiratoria causati da polmoniti o riacutizzazione bronchitica. Abbiamo poi trattato recentemente anche problematiche di tipo epatologico su cirrosi epatiche. Più in generale, qui da noi vengono trattati quei pazienti per cui non è richiesta un'azione interventistica o la chirurgia». Come vi comportate con i pazienti Covid? «L'indicazione da parte della Direzione Sanitaria è quella di mantenerci il più possibile "Covid free". Rappresentiamo anche per questo motivo un'importan-

te spalla anche per il sistema pubblico del territorio per tutte le patologie non Covid». Come si svolge l'attività all'interno del reparto? «Noi ricoveriamo i pazienti effettuando un inquadramento iniziale ed effettuando un'eventuale integrazione degli esami, rispetto a quelli già presenti nella cartella clinica. L'obiettivo principale è quello di effettuare delle degenze che abbiano una durata strettamente necessaria con la patologia del paziente. La maggior parte dei nostri pazienti è rappresentata da anziani o grandi anziani. Il fattore principale è concentrarsi sul problema acuto (ad es. il riacutizzarsi della bronchite o lo scompenso respiratorio) per poi poter riaffidare alla famiglia di provenienza il malato evitando possibili complicazioni. Parliamo di pazienti spesso fragili con comorbidità e più tempo trascorrono in ospedale, più possono insorgere problemi legati all'allettamento e a infezioni. Per questi motivi cerco di tenere delle degenze che abbiano una durata minima. Coinvolgo quindi anche le famiglie e i medici di base del territorio a cui poi ritornano i pazienti».



Riprendere a donare! Appello ai donatori da parte di AVIS

A cura di
Plinio Apollonio

Il periodo delle vacanze determina in generale, un rallentamento delle donazioni di sangue. Pur essendo tutto questo prevedibile, non diminuiscono però le necessità che, anzi, continuano ad aumentare anche per l'allungamento della vita media e l'accesso più diffuso alle cure, tant'è che in alcune zone d'Italia si è in emergenza sangue e la carenza nelle scorte mette a rischio gli interventi chirurgici. Per fortuna si riesce a gestire la situazione grazie al meccanismo di compensazione previsto dal sistema regionale di controllo.

«La richiesta di sangue non si ferma mai - ricorda il presidente provinciale di AVIS Artemio Trapattoni che aggiunge - il calo estivo fisiologico delle donazioni di sangue rischia di mettere in difficoltà il sistema trasfusionale e sanitario del nostro Paese, è dunque importante ricordare agli avisini di riprendere a donare». Anche se all'unità di raccolta del Faccanoni di Sarnico, la riduzione è stata in questo periodo estivo lieve, i presidenti di AVIS Sarnico - basso Sebino e Credaro, Serafino Falconi e Sergio Belotti, si rivolgono ai soci dei rispettivi territori perché, terminate le ferie, si prosegua con continuità nelle donazioni sia di sangue intero che di emocomponenti. L'appello è rivolto anche a chi non lo ha mai fatto perché contatti la sede AVIS e acquisisca le informazioni necessarie per iniziare a donare.

«La costanza nella donazione garantisce le scorte di sangue necessarie - spiegano i due presidenti -. Dare a chi non si conosce è gesto bellissimo proprio perché spontaneo, gratuito e disinteressato.

«Uno sforzo per assicurare terapie salvavita ai pazienti acuti e cronici. Al ritorno delle vacanze, prenotiamo la nostra donazione». È l'appello lanciato da AVIS Nazionale, alla luce dei dati che, su alcune regioni del territorio italiano, stanno mostrando una flessione nella raccolta sia di globuli rossi che di plasma.

Le associazioni di pazienti talassemici, nel corso delle ultime settimane, hanno segnalato al Centro nazionale sangue una carenza diffusa di sacche di sangue in diverse regioni. Proprio

per questo motivo, dopo aver promosso la campagna #Donaindoppio, AVIS sta chiedendo un ulteriore sforzo a tutti i donatori veicolando un messaggio tanto semplice, quanto diretto ed essenziale attraverso i propri canali di comunicazione: «C'è bisogno di sangue. C'è bisogno di te. Vieni a donare». Quotidianamente circa 1800 pazienti hanno bisogno di una trasfusione, durante l'estate questo numero aumenta in modo consistente. Nell'ultimo report pubblicato dal CNS, quello relativo al mese di giugno, il calo nella raccolta dei globuli rossi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è stato del 10%, nonostante il 2020 fosse l'anno in cui era esplosa la pandemia.

I numeri di luglio e agosto non possono farci restare inermi. Con l'estate ormai alla fine si rischia di mettere a repentaglio la ripresa delle regolari attività ospedaliere. L'invito di AVIS è quello di contattare la sede Avis, e compiere questo gesto straordinario per permettere, a tanti pazienti che ne hanno bisogno, di vedersi assicurate le terapie salvavita.

Vi invitiamo quindi a donare, il venerdì a Sarnico senza appuntamento dalle 7 alle 10.30 e nelle giornate programmate (sabato o domenica) con prenotazione obbligatoria. Per chi vuole e riesce, c'è inoltre la possibilità di donare plasma a Bergamo (Moterosso) o Seriate (Bolognini) sempre con prenotazione obbligatoria. Le date delle aperture sono disponibili sul sito web www.avissarnico.it. Per informazioni telefonare ai numeri 035 913959 oppure 339 456 2594.



RITORNA "LA CASTAGNA IN FESTA"

La lunga forzata inattività causata dal Covid, sta progressivamente lasciando il posto alla graduale ripresa degli eventi.

Ne beneficia anche l'Avis che ha rapidamente programmato "La castagna in festa" per i giorni 1,2 e 3 ottobre. La sede è sempre in piazza XX settembre dove si potranno gustare i marroni di Cuneo, la capitale italiana della castagna, accompagnati da salsicce alla griglia, patatine fritte e vin brûlé.

E' una edizione necessariamente ridotta ma significativa perché determina la ripresa delle iniziative che la sezione di Sarnico e basso Sebino organizza nel corso dell'anno per diffondere la cultura della donazione di sangue e far conoscere l'Avis, che vi aspetta coi suoi numerosi volontari.

LA

AVIS
SARNICO E BASSO SEBINO
CON I GIOVANI AVIS

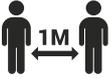
CASTAGNA IN FESTA

OTTOBRE 2021 DI FUOCO!

 **1 Venerdì** dalle ore 19.00
2 Sabato dalle ore 11.00
3 Domenica dalle ore 11.00

in Piazza XX Settembre a Sarnico

CASTAGNE, SALSICCIE, PATATINE E VIN BRULÈ

 **MANTENERE IL DISTANZIAMENTO DI 1MT.**  **USO MASCHERINA QUANDO SI È IN CODA**  **GREEN PASS OBBLIGATORIO**



Le vacanze dei nostri tempi

Come erano meravigliose le vacanze, quando si era giovani e raggiungevamo con il treno o a piedi l'antico paese della nostra famiglia.

Quale commozione ritrovare le vecchie poltrone, dove avevano riposato i nostri nonni per raccontarci gli antichi ricordi.

Che sorpresa riaprire le finestre chiuse durante tutto l'anno e vedere il prato, i cespugli cresciuti, gli alberi più alti e respirare l'odore dell'erba appena tagliata. La nostra meraviglia era ritrovare le cose di sempre che sembrava ci avessero aspettato.

Questo mondo, quasi incantato non esiste più, tutto nell'era tecnologica è portato ad un'altra dimensione. Quanto dolore oggi nel mondo!

Una volta, forse non era così, oppure noi non sentivamo il pianto degli altri, perché "gridavano piano".

Associazione
Anziani e pensionati

Imparammo così, senza tante lezioni, attraverso le cose semplici ma che hanno un valore profondo, che cosa è la vita.

Ci deve essere un modo per affrontare il dolore, ma la cosa più importante che ci viene chiesta è la comprensione, il perdono, la carità e l'amore, anche per chi ci ha abbandonato o deluso.

ATTIVITÀ

Nel mese di agosto, come da tradizione, sono state effettuate tre giornate distensive per i nostri anziani.

Le mete scelte sono state:

- Navigazione sul lago d'Idro
- Visita di Borno
- Visita di Bagolino

I partecipanti hanno molto apprezzato le bellezze naturali ed artistiche dei luoghi visitati.

CALENDARIO OTTOBRE

VEN 1		SANTA TERESINA DI LISIEUX
	Ore 16.30	Adorazione 1° venerdì del mese
SAB 2		SANTI ANGELI CUSTODI
DOM 3		DOMENICA XXVII DEL TEMPO ORDINARIO INIZIO SANTE MESSE ORARIO INVERNALE FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO
LUN 4		SAN FRANCESCO D'ASSISI, patrono d'Italia
GIO 7		Beata Vergine Maria del Rosario
DOM 10		DOMENICA XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO
	Ore 11.30	Santa Messa con festa Aeronautica
LUN 11		San Giovanni XXIII papa
VEN 15		Santa Teresa d'Avila
SAB 16-DOM 17		USCITA DEI PASSAGGI, INIZIO NUOVO ANNO SSCOUT
DOM 17		DOMENICA XXIX DEL TEMPO ORDINARIO
LUN 18		SAN LUCA
GIO 22		San Giovanni Paolo II
DOM 24		DOMENICA XXX DEL TEMPO ORDINARIO 95ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
MER 27		Santa Teresa Eustochio Verzeri
GIO 28		SANTI SIMONE E GIUDA
DOM 31		DOMENICA XXXI DEL TEMPO ORDINARIO

NUMERI UTILI

UFFICI COMUNALI

tel. 035 924111- centralino
e-mail: protocollo@comune.sarnico.bg.it
(chiusura pomeridiana mesi di luglio e agosto)

- Centralino tel. 035 924111
- Ufficio tecnico urbanistica tel. 035 924145
- Ufficio stato civile/anagrafe/elettorale tel. 035 924126
- Ufficio protocollo/cimitero/mensa tel. 035 924113-924159
- Ufficio segreteria tel.035 924150-924156
- Ufficio tributi/ragioneria tel.035 924112-924168
- Ufficio servizi sociali tel.035 924152
- Ufficio di polizia locale tel.035 924121- 335 5454846

ORARI

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30
e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30
Chiuso sabato e domenica

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. 035 912134
Lunedì chiuso
Martedì 14.30-19.00 Mercoledì 15.00-19.00
Giovedì 09.00-12.30 /15.00 -19.00
Venerdì 15.00 -19.00
Sabato 09.00 -12.30 / 15.00 - 17.00

EMERGENZA

Ambulanza - Carabinieri - Vigili del fuoco
Polizia: tel. 112
Caserma Carabinieri: tel. 035 910031
Guardia medica: tel. 035 3535
Ospedale: 035 3062111
Farmacia: 035 910152
orari 8.30-12.30 / 15.30-19.30

PROTEZIONE CIVILE

Sede operativa: tel. 035 911893 con trasferimento chiamata
Responsabile operativo: tel. 338 4388544
e.mail: sarnico.bergamo@ana.it



Speciale 16^a Festa dello Sport Le attività sportive scaldano i motori

A cura di Nicola Danesi,
Assessore allo Sport e
Tempo Libero

Lo sport chiama e Sarnico risponde. “Noi ci siamo e siamo pronti a ripartire in tutta sicurezza” le prime parole dell’Assessore allo Sport, Danesi Nicola, rivolte a tutte le associazioni sportive del territorio – “organizzare la Festa dello Sport è un chiaro segnale per ricordare l’importanza dello sport soprattutto tra i giovani, visto il calo degli iscritti all’interno delle società sportive in quest’ultimo anno e mezzo di pandemia”. Infatti, domenica 5 settembre si è tenuta la 16^a Festa dello Sport – Sarnico. Quest’anno l’evento si è svolto presso il Centro Sportivo Comunale Bortolotti, per la durata di una sola giornata (le restrizioni hanno dato impostazioni ben precise all’evento), come sempre in collaborazione con la Polisportiva Sarnica. “Anche se in formato ridotto - ha dichiarato il Sindaco Giorgio Bertazzoli che ha voluto salutare una ad una, tutte le associazioni presenti -, la Festa dello Sport è stata molto intensa e produttiva per

tutte le associazioni sportive, che con lo stesso entusiasmo degli anni passati hanno dimostrato il bene per lo sport, per i giovani e per tutti i partecipanti. Questo è il primo grande evento dopo due anni di silenzio e sofferenze pandemiche. Sarnico vuole ripartire con tutti i propri eventi scegliendo lo Sport e i giovani come banco di prova, ed è stata una prova superata brillantemente, e di questo voglio ringraziare in primis il nostro Assessore allo Sport Nicola Danesi, poi tutti i volontari della Polisportiva e tutti coloro, dalle Forze dell’Ordine a quelle di Soccorso e Protezione Civile, che si sono prestate per rendere al 100% sicuro il nostro primo grande evento, quello della vera ripartenza, rimboccandosi le maniche, per riportare la normalità all’interno delle nostre amate associazioni sportive. Quindi non resta che darci l’appuntamento al 2022, sperando di tornare al Lido Nettuno con grandi novità”.









Sarneghera 2021: a spasso sulle nostre colline

A cura di
Civis

«È vero, non c'è stata l'affluenza degli ultimi anni, e questo era prevedibile, ma averla disputata dando la possibilità a tutti di correre nonostante fino a due mesi fa, questo era privilegio esclusivo dei podisti competitivi, è stato un chiaro segnale di ripartenza». Così ha detto Gianmario Barcella, presidente di ASD Atletica Sarnico organizzatrice della 47esima Sarneghera, manifestazione ludico motoria, a passo libero aperta a tutti e organizzata in collaborazione dell'Assessorato allo sport del comune di Sarnico. «Certo, avremmo voluto avere più dei 600 partecipanti che si sono registrati, ma riteniamo che in questa fase della pandemia, con dei numeri abbastanza buoni per quel che riguarda i nuovi casi, molti atleti, nonostante le precauzioni prese dalla nostra organizzazione, hanno preferito, non rischiare. Ci riproporremo per il 2022, sicuri che la Sarneghera, fra le non competitive più longeve della provincia, torni agli antichi splendori».

Favoriti da una bellissima giornata di fine estate con temperature ottimali, il percorso, transitato sui colli alle spalle di Sarnico, ha avuto due opzioni: 6 e 12 Km, bypassando in questa occasione quella più impegnativa di 18 Km. Percorsi comunque invitanti; i 6 km sono partiti dal campo di via Olimpia verso la frazione Fosio. Ritorno all'interno dell'abitato di Sarnico, salita sui colli verso la chiesetta degli Alpini, Via Cerro ed arrivo ancora allo stadio Bortolotti. Per la 12 Km, identica la parte iniziale ma, al termine di corso Europa, c'è stata l'impegnativa salita al colle Forcella e la successiva discesa

verso Viadanica. Via Rudello, Cerro le ultime vie transitate prima dell'arrivo campo sportivo per la conclusione.

«Nella mattinata caratterizzata dall'inizio dell'edizione 2021 della "Festa dello Sport" - ha sottolineato l'assessore Nicola Danesi - la Sarneghera è stata la ciliegina sulla torta, un segnale indicativo della voglia di ricominciare a respirare e riprendere a vivere. La ripartenza di realtà che l'emergenza sanitaria ha messo in fortissima crisi, quali sport e cultura devono essere pienamente sostenute. Il mondo post-coronavirus trarrà beneficio dallo sport che è benessere, così come l'attività motoria è salute, aiuto per corpo e mente e innalza le difese immunitarie».

Premi per tutti i partecipanti. Da segnalare la partecipazione degli atleti di "Interseals S.r.l." di Capriolo che ha vinto la coppa come gruppo più numeroso.

«Permettetemi di ringraziare - conclude il presidente Barcella - tutti quei volontari che si sono messi a disposizione per la perfetta riuscita della Sarneghera 2021, l'Amministrazione Comunale per il supporto, la Polizia locale, il gruppo protezione Civile ANA di Sarnico e la Croce blu basso Sebino, per il perfetto servizio d'ordine. Ora aspettiamo altri ragazzi, oltre ai sessanta che si sono già iscritti ai corsi di atletica leggera organizzate dall'ASD Atletica Sarnico, partiti questo mese di settembre. Un numero mai raggiunto fino ad ora, un segnale della voglia di tornare alla normalità dopo mesi di chiusure ed emergenza».

SARNICO 1831: I Primi moti contro la dominazione austriaca

“Per l’anno 1831, eccezion fatta di qualche episodio isolato, la vita permane abbastanza tranquilla nella nostra provincia e in città - ha scritto Marcello Ballini nel 1960 in *L’attività delle società segrete in Bergamo nel primo Risorgimento* - ma con lenta inesorabilità i fili tessuti da Giuseppe Mazzini per la sua Giovine Italia cominciano ad invadere la nostra terra”.

In effetti è il 14 agosto di 190 anni fa che l’esule genovese fonda in una riunione con pochi fedeli a Marsiglia la nuova società segreta con un programma rivoluzionario, cioè repubblicano e all’insegna dell’unità e dell’indipendenza dal dominio austriaco in Italia: un’associazione politica che si opponeva anche alla Carboneria, elaborata nei mesi precedenti quando era imprigionato nel forte di Savona di Primiar. Secondo lo storico Franco della Peruta è grazie alla Giovine Italia che è stato fatto il passo avanti nella formazione della nostra identità nazionale, solo se si pensa che già due anni dopo, nel 1863, conquista qualche migliaio di adepti nel ceto medio urbano. Quanto alla classe più numerosa, i contadini era assente, viveva in quegli anni ai margini della società perché aveva ben altro a cui pensare e soltanto sul finire del secolo con la nascita del movimento socialista inizierà il suo riscatto.

Proprio in quei primi anni, dal 1831 al ’33, è la Bergamasca (allora comprendeva anche la Val Camonica) l’anima dei

primi moti della Giovine Italia in Lombardia. E si sviluppano nei paesi rivieraschi del Sebino, ad Iseo, Sarnico, Tavernola, Lovere e Pisogne in virtù dell’impegno di Gabriele Rosa e G. Battista Cavallini. Il medico Angelo Banzolini, di condotta a Sarnico, ha un giorno la casa circondata di notte dalla polizia, s’arrampica sul tetto e riesce a stento a fuggire semivestito ed a riparare sui monti di Adrara. Si rifugia in Francia dove diventerà un oculista di fama internazionale e quando in vecchiaia desidera rivedere l’Italia, ebbe patti così umilianti dal governo che li rifiutò fieramente.

Questo è solo un esempio, ma nell’autobiografia del Rosa, sia pure sobriamente è sufficientemente circostanziata la propaganda sui primi e pochi generosi patrioti che aderirono all’associazione mazziniana fatta secondo il meccanismo “a catena”, basato sui contatti individuali e sul passamanio dei fogli da diffondere. “...Andai - scrive il Rosa - ad appicare fila a Pisogne, a Darfo, a Gardone ed Edolo e mi posi in relazione con l’avv. Alessandro Bargnani che costituiva il centro bergamasco della cospirazione di maggior importanza a Sarnico...”.

Ad un certo punto quando il Rosa si vide spezzate le sue fila, prese contatto con il Cavallini che gli consigliò di andare da un certo Foresti di Tavernola, praticante farmacista a Bergamo, personaggio che però non gli “parve sufficientemente prudente”. Infatti finì

presto arrestato, così il Rosa e il Bargnani a Sarnico.

Quest’ultimo, scrive Arcibano Volpi nelle *“Pagine del Risorgimento sarnicese* - figurava già nella nota degli indirizzi della polizia sottratta a Mazzini, con “recapito Sarnico” e negli interrogatori risultò che alcuni testimoni lo sentirono “esternare i suoi pensamenti politici anche nel pubblico caffè albergo del Vapore di Sarnico”. Fu condannato a vent’anni di carcere, ridotti poi a dieci e nel 1835 sostituiti con la deportazione in America.

A cura di **Giusi Dossi**



L'Unione fa... l'amore

Finchè morte non vi separi



DUCI STEFANO con BELUSSI CHIARA

Data del matrimonio 7 Agosto 2021

Testimoni: Duci Chiara, Alari Stefano, Selogni Alessandra, Belussi Andrea

GRASSI MATTEO con RONDININI DANIELA (PIA)

Data del matrimonio 28 Agosto 2021

Testimoni: Ciceri Marco, Rondinini Laura

ANCILLOTTI EMANUELE con CADEI GIULIA

Data del matrimonio 4 Settembre 2021

Testimoni: Andreis Armando, Ancillotti Giovanni, Cadei Laura, Cadei Matthias



Carrozzeria F.lli Belussi

**SOSTITUZIONE VETRI IN GIORNATA
REVISIONE AUTO - LEVABOLLI SENZA VERNICIATURA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA**

**24067 SARNICO (BG) - Corso Europa, 38 - Tel./Fax 035.911193
E-mail: carrozzeria.belussi@tiscali.it**



LAUREA FORTINI NORBERTO

Il mese di Luglio presso l'Università degli studi di Brescia facoltà di Economia e Management (consulenza aziendale e libera professione) ha conseguito la laurea magistrale Norberto Fortini con una tesi sull'Economia Circolare dal titolo: "il modello rigenerativo per l'ecosostenibilità e lo sviluppo aziendale; i casi A2a ed Acque Bresciane".

Il Papà e la mamma con Annachiara e i nonni Anna ed Eliano si congratulano con te e ti augurano che questo risultato sia il primo passo per raggiungere i tuoi obiettivi".

Fortini Mario

Rinati alla vita della grazia

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Benvenuti nella nostra comunità

LISCA ISABEL NICOLE

di Cristian Gheorghe e Lisca Roxana
Nata il 27/04/2021 a Brescia
Battezzata il 24 luglio 2021
Madrina: Arcana Alexandra

BELUSSI TANCREDI AURELIO

di Andrea e Barnaba Debora
nato il 31/07/2020 a Milano
Battezzato il 24 luglio 2021
Padrino: Protano Marco Mario

VOLPI KAROL

di Andrea e Zamora Cantillo, Yasmairi
Nata il 03/09/2020 a Bergamo
Battezzata il 22 agosto 2021
Padrino: Rossi Giacomo
Madrina: Volpi Sara

MENASSI ALBERTO

di Simone e Cancelli Lidia
Nato il 20/04/2020 a Brescia
Battezzato il 05 settembre 2021
Padrino: Menassi Onofrio

GAFFORELLI CATERINA MARIA

di Alberto e Morina Luisa
Nata il 25/04/2021 a Brescia
Battezzata il 05 settembre 2021
Madrina: Valli Osvalda

SANDRINELLI MARTA

di Andrea e Tognella Anna
Nata il 21/08/2020 a Brescia
Battezzata l'11 settembre 2021
Padrino: Sandrinelli Sergio
Madrina: Guerra Teresa



DUCI ALBERTO

di Davide e Capoferri Michela
Nato il 27/02/2021 a Brescia
Battezzato il 12 settembre 2021
Madrina: Marchetti Maria Assunta

VENTURELLI FEDERICO

di Antonio e Grena Silvia
Nato il 23/01/2021 a Brescia
Battezzato il 12 settembre 2021
Padrino: Venturelli Lorenzo
Madrina: Polini Maria Luisa



BIANCHETTI CAMILLA

di Alberto e Cappelletti Silvia
Nata il 19/08/2020 a Brescia
Battezzata il 12 settembre 2021
Padrino: Consoli Cristian

Nella casa del padre

Coloro che non ci lasceranno mai



ROLLI GIAMPIETRO, 73

deceduto il 19/07/2021



**GAFFORELLI SILVANA
IN BONI, 81**

deceduta il 21/07/2021



**BASTIANI MARIA
VED. GIUDICI, 91**

deceduta il 22/07/2021



**TRAPLETTI GIULIA
IN ARCANGELI, 88**

deceduta il 25/07/2021



FENI FRANCESCO, 76

deceduto il 04/08/2021



**CADEI BEATRICE
VED. DANESI, 97**

deceduta il 09/08/2021



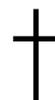
**BESENZONI REGINA
VED. GOTTARDI, 88**

deceduta l'11/08/2021



VARSALONA VINCENZO, 66

deceduto il 14/08/2021



**VALERIO ARIBALDO
(DETTO DINO), 83**

deceduto il 20/08/2021



FAGLIA CARLA SANTINA
VED. DEL DUCA, 70
deceduta il 25/08/2021



MARCHETTI EMIDIO
(DETTO PIERO), 85
deceduto il 27/08/2021



MASSERONI
FERDINANDO, 90
deceduto il 29/08/2021



MOROTTI FULVIO, 86
deceduto il 04/09/2021

Fondo Pensione Aureo
Un investimento flessibile e su misura.

Un investimento su misura semplice e flessibile.

 **Pertempo** *Pensaci ora*

Capriolo
Castelli Calepio
Iseo
Adro
Credaro
Tavernola
Erbusco
Coccaglio

Filiale di SARNICO
Via Spartana, 2

Telefono: 035-913687

Fax: 035-4261411

e-mail: fsarnico@bassosebino.bcc.it

sito: <http://www.bassosebino.it>

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Basso Sebino



Ottobre: il "Mese del Rosario". In questo mese è celebrata la memoria della Beata Maria Vergine del Rosario. Il rosario resta oggi, come ieri, come sempre e fin dalle sue origini, la preghiera mariana della fede, con una sua caratteristica sintesi della fede, incentrata nel mistero della salvezza.

Foto di Marco Boffolino